

## Blicke ovvero sguardi a Klagenfurt: quarta tappa per la fortunata mostra made in Craf



Francesco Krivec, ritratto in studio, anni '40 (bromolio)

Non si placa l'interesse per l'itinerante mostra "Sguardi - La fotografia del '900 in Friuli e nella Venezia Giulia". Dopo l'esordio a Lubljana nel giugno 2009, il seguito di Capodistria e Udine, raggiunge la capitale della Carinzia, Klagenfurt. È un piacere constatare quanto i vicini sloveni e tedeschi possano apprezzare e promuovere iniziative dedicate alla fotografia. Il patrocinio a quest'iniziativa della Provincia e del Comune di Udine, entrambi soci del CRAF, sottolinea l'interesse trasversale del territorio friulano a interagire in modo coeso con i confini più prossimi, e proporsi attraverso contenuti cultura-

li che, nell'universale linguaggio iconografico, avvicinano diverse identità nazionali.

È infatti lo spirito mai sopito della mitteleuropa a far rivivere e rinverdire, per le nuove generazioni, contenuti e immagini del lontano passato, che ha visto il Friuli Venezia Giulia derivare una parte del suo patrimonio genetico.

Le 100 fotografie esposte, oltre che rinviare genericamente alla storia della nostra terra, rappresentano l'anello di congiunzione con la Carinzia, terra di passaggio degli emigranti friulani che tra il XIX e XX secolo hanno valicato i confini, per cercare fortuna in altre località dell'allora Impero Asburgico.

La presentazione della mostra, allestita presso l'Archivio regionale di Klagenfurt e inaugurata il 29 giugno alla presenza dell'Assessore alla Cultura della Regione Carinzia, Harald Dobernig, del direttore dell'Archivio regionale della Carinzia, Wilhelm Wadl, e di una nutrita rappresentanza del comitato Dante Alighieri, racchiude un senso emozionale, nostalgico per coloro che hanno vissuto quei luoghi nell'intima esperienza di vita. È un messaggio che passa attraverso le generazioni e ci spinge sempre a ricercare nelle lontane origini di un popolo la strada del futuro. Quest'ultima, si può percorrere solo grazie alle sinergiche collaborazioni istituzionali, che, come in questo caso, dimostrano vivo interesse nel confronto culturale e umano, tutto concentrato in un'immagine dominante: quella di un'Europa senza "limiti".

Renzo Francesconi, Presidente del CRAF

### Orari di apertura:

Archivio Regionale della Carinzia St. Ruprechtstr. 7  
29 giugno - 20 agosto 2010  
lunedì - giovedì 8.00 - 12.00 / 13.00 - 15.30;  
venerdì 8.00-12.00

## Conferenza di presentazione anteprima di sguardi sull'Africa il 1° luglio si inaugura

Porta il nome "Sguardi sull'Africa" l'ultima mostra fotografica realizzata in collaborazione tra il Comune di S. Vito al Tagliamento e il CRAF. La conferenza di presentazione, tenutasi sabato 26 luglio alle ore 11.30 presso la sala consiliare

del municipio di S. Vito, ha registrato tra il pubblico un'interessata comunità africana del pordenonese, nonché la nutrita partecipazione dei fotografi presenti in mostra.

A fare gli onori di casa, l'assessore ai beni e alle Attività culturali, Antonio Di Bisceglie, affiancato dal Presidente del CRAF, Renzo Francesconi e dal coordinatore oltre che curatore scientifico della mostra, Walter Liva.

Nel presentare motivazioni e contenuti dell'interessante esposizione fotografica, peraltro inclusa nel circuito di Spilimbergo Fotografia, l'assessore Antonio Di Bisceglie ha sottolineato la proficua cooperazione tra l'ente di S. Vito e il Centro spilimberghese, il cui frutto ormai da anni si rivela eccellente: "dopo Americana e Asia, Sguardi sull'Africa

reflette un approccio delicato, senza presunzione di esaustività, al continente nero. Dalle opere ne emerge una lettura antropologica, storica e sociale dell'occidente che, nei secoli, ha riprodotto con efficacia la storia di luoghi le-

ca riflette un approccio delicato, senza presunzione di esaustività, al continente nero. Dalle opere ne emerge una lettura antropologica, storica e sociale dell'occidente che, nei secoli, ha riprodotto con efficacia la storia di luoghi le-

ca riflette un approccio delicato, senza presunzione di esaustività, al continente nero. Dalle opere ne emerge una lettura antropologica, storica e sociale dell'occidente che, nei secoli, ha riprodotto con efficacia la storia di luoghi le-

ca riflette un approccio delicato, senza presunzione di esaustività, al continente nero. Dalle opere ne emerge una lettura antropologica, storica e sociale dell'occidente che, nei secoli, ha riprodotto con efficacia la storia di luoghi le-

ca riflette un approccio delicato, senza presunzione di esaustività, al continente nero. Dalle opere ne emerge una lettura antropologica, storica e sociale dell'occidente che, nei secoli, ha riprodotto con efficacia la storia di luoghi le-

Maria Santoro



Presentazione presso la sala consiliare del Comune di S. Vito al Tagliamento

## Americhe: viaggio della memoria nelle fotografie di Francesco Nonino

Inaugurata lo scorso 19 giugno, la mostra *Americhe - fotografie di Francesco Nonino* è dedicata alle comunità di emigranti friulani residenti nelle aree urbane di Filadelfia e New York. Allestita presso il Circolo Operaio di Frisanco, la mostra comprende 31 ritratti di friulani, originari della nostra Regione, in particolare del comune di Frisanco e di aree limitrofe della provincia montana di Pordenone.

Presenti alla cerimonia di apertura il sindaco di Frisanco, Sandro Rovedo, il presidente del CRAF, Renzo Francesconi, il vice presidente del Consiglio Regionale, Maurizio Salvador, il commissario della Comunità Montana del Friuli Occidentale, Primo Perosa, il curatore della mostra, Antonio Giusa, il segreta-

rio dell'EFASCE, Michele Bernardon, infine Ester Bonnie Rosa Tezza, una delle donne protagoniste ritratte dal fotografo. Come sottolineato dalla autorità intervenute la mostra "non si costituisce semplicemente di un reportage fotografico ma partecipa al più ampio progetto della memoria facente capo ad AMMER (Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale). Ciò che importa – ha rimarcato il presidente del CRAF – non è soltanto il dato storico-demografico dell'emigrazione ma la Storia coinvolgente di un'umanità, sospesa tra ricordi e immagini, illuminata dal sentimento della friulanità. Riconquistare la storia comune dell'emigrazione friulana in America è un obbligo morale per le nuove generazioni".

"Francesco Nonino – ha sottolineato il curatore Antonio Giusa – ha coniugato nei soggetti ritratti il senso di appartenenza alle proprie radici e l'attaccamento riconoscente a un Paese che ha dato loro un futuro, a volte impossibile da immaginare al momento della partenza. Le mani, in modo particolare, raccontano con delicatezza il lavoro svolto nella terra d'adozione e si associano a oggetti d'affezione". Brevi racconti, interviste rilasciate dai protagonisti, accompagnano le immagini liberando le confidenze di "vite migranti".

Dal 23 al 30 luglio la mostra sarà trasferita a Maniago, presso la Casa della Gioventù, in occasione dell'annuale raduno EFASCE.

M.S.

### Orari di apertura:

19 giugno - 18 luglio  
sabato e domenica 16-20; per gli altri giorni su richiesta  
al Comune di Frisanco tel. 0427 78061



Inaugurazione della mostra presso il Circolo Operaio di Frisanco. Da sinistra, il vice presidente del Consiglio Regionale, Maurizio Salvador, il segretario dell'EFASCE, Michele Bernardon, il sindaco di Frisanco, Sandro Rovedo, il presidente del CRAF, Renzo Francesconi, il curatore, Antonio Giusa.

## Photodays: gala della fotografia a Rovigno

### Intervista a Denis Redić, direttore del Photodays Festival di Rovigno



Photo route a Rovigno

**Terza edizione di Photodays. Qual'è il significato di una rassegna interamente dedicata alla fotografia?**

L'intento è quello di allargare le frontiere della comunicazione visiva, nell'ambito della cultura estetica. Concretamente, i Photodays sono un progetto distribuito nel corso dell'anno. Il concorso, una sorta di Oscar della fotografia croata, si svolge nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile. Da quest'anno, tutti i nominati e premiati nell'ambito delle dieci categorie entrano a far parte del fondo permanente del Museum of Arts and Crafts, l'istituzione artistica più autorevole in Croazia.

**Rovigno, splendida città turistica, cosa offre agli appassionati, professionisti, conferenzieri che partecipano alla manifestazione?**

Photodays mira alla promozione della città di Rovigno come meta turistico-culturale attraverso mostre, convegni, workshop e una decina di esposizioni allestite presso gallerie civiche e spazi pubblici. Se la prima parte dei Photodays riguarda il concorso, la seconda si concentra sulla promozione della fotografia per tutti gli appassionati, con serata di gala conclusiva per la premiazione. Ci auguriamo che nel futuro Rovigno possa diventare il centro della fotografia e il punto d'incontro più importante dei fotografi europei.

**Qual è l'attrazione vincente dei Photodays?**

Ogni anno ospitiamo personaggi dall'olimpo fotografico mondiale: quest'anno, ad esempio, per l'editorial di moda, Andrea Klarin. Le piazze pullulano di mostre a cielo aperto, dalla fotografia marina al fotogiornalismo. I nostri partner sono i più famosi brand fotografici che ogni anno presentano, nelle giornate dei Photodays, nuovi prodotti. Di rilievo, inoltre, la maratona fotografica lungo le strade della città. Rovigno, è senza dubbio tra le località europee più fotogeniche: nell'occasione vengono realizzate migliaia di fotografie proprio con motivi cittadini.

**Ospitare, per l'occasione, la mostra *Il ritratto in fotografia dagli archivi del CRAF*, significa aprirsi a una futura continuativa partnership?**

Siamo molto entusiasti e soddisfatti di aver ospitato la mostra del CRAF, che rappresenta una delle fette portanti di tutta la storia della fotografia. È nostro intento continuare questa proficua collaborazione negli anni a venire. Per il prossimo luglio, abbiamo infatti previsto un'esposizione delle fotografie premiate ai Photodays nei locali pubblici del centro di Spilimbergo, Lestans e S. Vito al Tagliamento, nell'ambito della prestigiosa rassegna Spilimbergo Fotografia.

M.S.



Red Carpet ai Photodays di Rovigno. Al centro il coordinatore del CRAF, Walter Liva